

parte della facciata della chiesa, cui sono pur anco addossate meschinissime fabbricuccie, degne solo di essere demolite.

*Calle dei Muti o Baglioni. Palazzo Baglioni.* Edificio grandioso eretto negli ultimi anni del secolo XV, e ricco di marmi. Ai tempi del Sansovino, che lo ricorda, era della famiglia Muti, già nominata, da cui prese il nome anche la via. Lo abitarono poscia i Barbolani, sicchè sulla porta della riva osservasi una grande testa con barba, quindi i Vezzi, gli Acquisti, e finalmente i Baglioni. Fin dal secolo XVII ebbe la famiglia Baglioni una grandiosa tipografia, che le recò molto lustro e non poche ricchezze. Pubblicava per lo più libri da chiesa, con bella nitidezza di antichi caratteri.

*Calle della Botta. Calle delle Carampane.* Questo nome di *Carampane* trae origine dalla *Casa Rampani*, che vi abitava anticamente, famiglia venuta da Ravenna. I Rampani furono dei Consigli antichi prima dal 900. Chiuso il gran Consiglio del 1297, alcuni vi restarono dentro, ma questi si estinsero nel 1319 in Nicolò Rampani, avvocatore del comune. Notano i Cronisti: *Fecero s. Apollinare ove abitavano. Avevano molti stabili in una corte o calle de Ca Rampan, la qual chiamase al presente Carampane, luogo de Meretrici.* Nel secolo XV fu assegnato questo luogo alle infelici donne prostitute. Di qui si rileva, perchè nel dialetto nostro diciamo *carampia* ad una donna, che vuolsi ingiuriare.

*Calle e Corte della raffineria.* Dà tal nome l'elaboratorio ove si purga e si raffina lo zuechero.

*Fondamenta e Ponte delle Tette.* La ragion dell'appellazione si è, secondo antica tradizione, che i posti delle meretrici eransi a dismisura moltiplicati, e si stendevano fino a questo ponte e a questa fondamenta; e l'immodestia di alcune di quelle donne miserabili fece così denominare quel luogo (*Gallieciolli, Memorie, T. VI, pag. 468*).

*Sottoportico e Corte Bollani, con pozzo. Calle, Campiello Albrizzi. Palazzo Albrizzi.* La famiglia patrizia Albrizzi, proveniente da case nobili di Bergamo e di Como, esercitò in Venezia il foro e la mercatura fino all'anno 1667, in cui fu fatta del Consiglio. Fu decorata di senatori e procuratori di san Marco. Fiorisce anche oggidì con titolo comitale.

*Calle del Tintor. Ramo, Corte e Calle dei Mercati. Calle del Forno. Salizzada Carminati. Sottoportico e Corte Bottonera. Palazzo Carminati.*